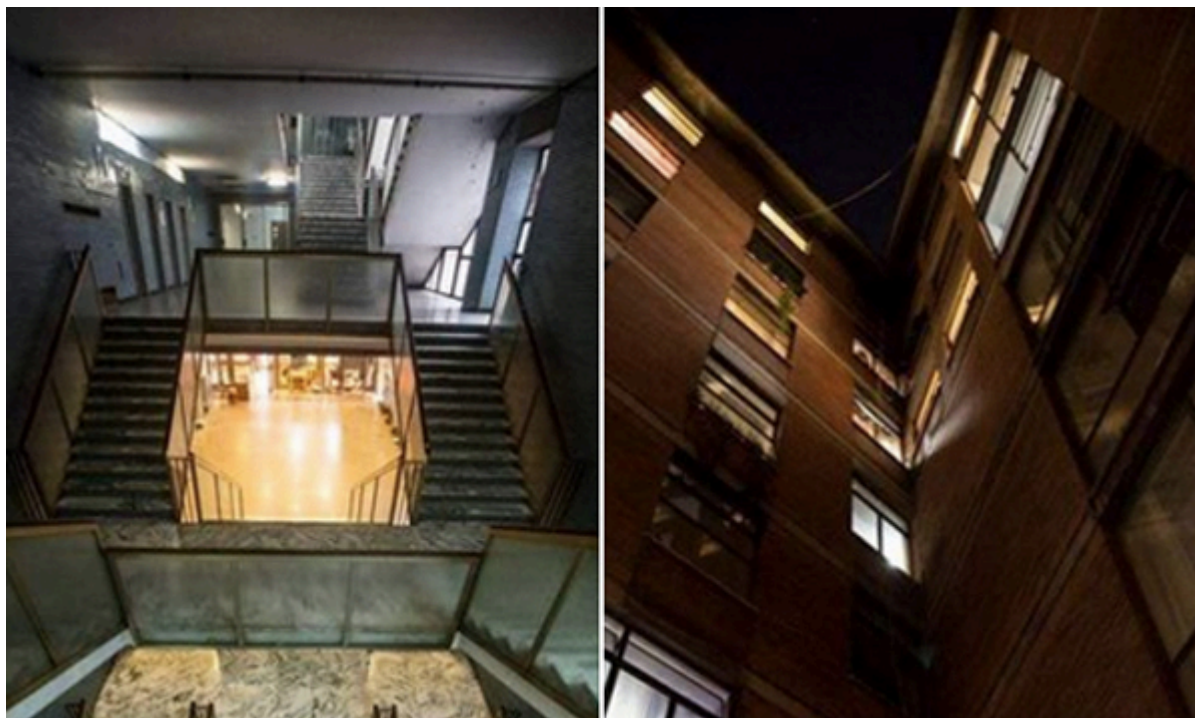


Tre milioni e mezzo di euro. A tanto, secondo quanto apprende [*La Repubblica \(15 maggio\)*](#), ammonta la spesa che l'elemosiniere del Papa, il cardinale **Konrad Krajewski**, ha sostenuto nel 2018 per pagare le bollette della luce, del gas, della spazzatura, e diverse rate per spese varie sempre inerenti la gestione di case, che singole persone e famiglie, molte italiane, non sono riuscite a sostenere in tutto il Paese.

Il dato, che filtra dal Vaticano in un momento in cui la stessa comunità ecclesiale si divide sul gesto di "don Corrado" di [riattaccare la luce allo Spin Time Labs, uno stabile occupato di Roma](#), è sostanzialmente il medesimo degli anni passati.



Facebook - Spin Time Labs

Lo Spin Time l'11 maggio, alle ore 22, dopo il riaccioc della luce

Da dove arrivano i soldi

Krajewski ha attinto le somme: 1) dalle offerte che diversi benefattori inviano per questo scopo al Papa e alla stessa elemosineria; 2) dalla rendita, significativa, che il dicastero vaticano ha con l'invio a chi ne fa richiesta di benedizioni apostoliche attraverso delle pergamene; 3) altri soldi vengono inviati in tutta Italia su richiesta delle diocesi che non riescono da sole a far fronte alle esigenze di diversi indigenti.

“E' l'arma della misericordia del Papa”

A confermare l'impegno dell'Elemosineria Apostolica vaticana è anche il cardinale **Peter Appiah Turkson**, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale: cardinale Peter Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale:

«L'ufficio dell'Elemosineria è l'“arma” della misericordia di Papa Francesco in Vaticano. **In questi ultimi anni ha pagato circa tre milioni di euro per salvare non la gente che vive in Vaticano, bensì gli italiani in situazioni di difficoltà e miseria nelle loro case.** Ci sono tantissime famiglie che non riescono a pagare facilmente l'elettricità e via dicendo, e a chi si rivolgono? All'Elemosineria che non si è mai tirata indietro a fornire aiuto alle famiglie italiane.

Perché l'iniziativa di aiutare il prossimo, di essere "buoni Samaritani" per i più bisognosi, è insita della missione della Chiesa» [\(La Stampa, 15 maggio\)](#).



©ServizioFotograficoOR-CPP-AI

“Arrestateci tutti”

Anche i francescani di Assisi hanno fatto quadrato attorno all'elemosiniere. **Padre Enzo Fortunato**, direttore della Sala stampa del Sacro Convento di Assisi, ha affermato: «Se è illegale aiutare bambini e persone che soffrono, ditemi che cosa è legale?». E ha ribadito: «Se è illegale quello che ha fatto Krajewski compiendo un gesto di umanità dettato dal cuore e da quanto dice il Vangelo, allora arrestateci tutti» [\(L'Huffington Post, 15 maggio\)](#).

“Si incoraggia l'illegalità”

Non la pensa così lo storico **Roberto De Mattei**, presidente della Fondazione Lepanto e tra i firmatari della **Correctio Filialis** a Papa Francesco. Secondo De Mattei, sentito dall'**Adnkronos (14 maggio)** quello di Krajewski rappresenta «un gesto simbolico molto più grave di quanto non si immagini».

«Così si incoraggia l'illegalità e il passo per arrivare a giustificare gli espropri proletari di triste memoria è davvero molto breve» afferma l'esponente del fronte cattolico tradizionalista [\(II Giornale, 14 maggio\)](#).

Alla guida del Dicastero della Carità?



papaboys

Secondo indiscrezioni condivise da molte testate, Don Corrado potrebbe andare alla guida nuovo **Dicastero della Carità** che accorperà l'Elemosineria apostolica e l'Obolo di San Pietro. E questo sarebbe considerato un "premio" per l'attività del presule polacco, Elemosiniere dal 3 agosto 2013 ([L'Huffington Post, 15 maggio](#)).

La smentita delle 115mila case della Chiesa

Intanto [Avvenire \(15 maggio\)](#) ha smentito, numeri alla mano, i luoghi comuni anti ecclesiastici del dossier di [Libero \(14 maggio\)](#) dal titolo: «La Chiesa in Italia possiede 115mila case e non le dà ai rom».

In questo patrimonio, spiega *Avvenire*, rientrano infatti le 70mila chiese di proprietà ecclesiastica e altri tipi di immobili (conventi, sedi di istituzioni culturali come i musei, locali adibiti già a servizi di carità e assistenza ai poveri), che 'case', nel senso di appartamenti di civile abitazione, non sono.

I dati veri dicono che l'**Apsa**, l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, oggi possiede 1800 appartamenti a Roma e a Castel Gandolfo e 600 tra negozi e uffici. Circa il 60 per cento di questi appartamenti è affittato ai dipendenti vaticani a canone fortemente agevolato.

[Vai alla fonte](#)